

## ANDAMENTO DELL'INFLAZIONE NEL PERIODO GENNAIO – MARZO 2024

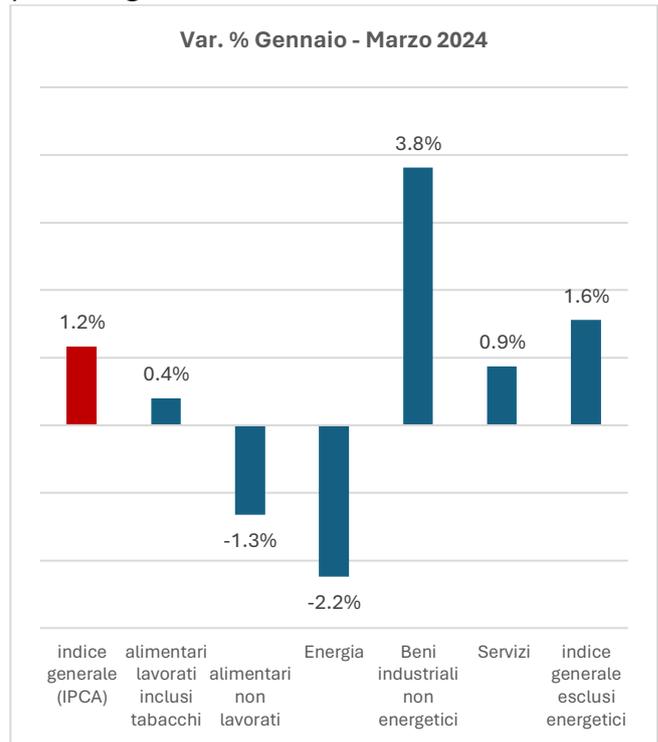
a cura dell'Ufficio Studi della Fondazione Metes – 18 aprile 2024<sup>1</sup>

Nel primo trimestre del 2024 si ferma il calo dell'inflazione registrato a partire da ottobre 2023. Come si può osservare dalla figura 1 nel periodo gennaio-marzo 2024 l'**indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** è cresciuto dell'+1,2%. Dall'analisi degli **aggregati speciali** si osserva che l'incremento è dovuto in particolare alla crescita dei prezzi dei **Beni industriali non energetici** (+3,8%) e a quella dei prezzi dei **Servizi** (+0,9%). Per i **beni alimentari**<sup>2</sup>, mentre i prezzi dei prodotti lavorati aumentano (+0,4%), per quelli dei beni alimentari non lavorati si registra una flessione (-1,3%). La flessione più consistente rimane, comunque, quella a carico dei prezzi dei **beni energetici** che diminuiscono del -2,2% nel periodo gennaio-marzo 2024. Questi andamenti differenziati si rispecchiano nell'andamento dell'**IPCA escluso energetici** (c.d. IPCA depurato) che registra una crescita (+1,6%) più accentuata di quella che caratterizza l'indice generale.

### Andamento dei prezzi per divisione di spesa

Considerando le **divisioni di spesa**, l'incremento dell'IPCA registrato nel periodo gennaio-marzo 2024 appare particolarmente accentuato per **Abbigliamento e calzature** (+17,8%) e per **Trasporti** (+2,2%). Ulteriori incrementi riguardano **Bevande alcoliche e tabacchi** (1,1%), **Servizi ricettivi e di ristorazione** (+1,1%), **Altri beni e servizi** (+0,8%) e **Servizi sanitari e spese per la**

Figura 1 – Andamento dell'inflazione nel periodo gennaio-marzo 2024



Fonte: elaborazione Fondazione Metes su dati ISTAT, 2024

**salute** (+0,5%). Rimangono invece sostanzialmente stabili nel primo trimestre 2024 i prezzi di **Mobili, articoli e servizi per la casa** (+0,1%) e **Ricreazione, spettacoli e cultura** (+0,1%) e **Istruzione** (0,0%). Viceversa, si rilevano flessioni dei prezzi di **Prodotti alimentari e bevande analcoliche** (-0,4%), **Comunicazioni** (-1,6%) e **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili** (-3,3%).

<sup>1</sup> ISTAT, Prezzi al consumo, dati definitivi, marzo 2024 (<https://www.istat.it/it/files//2024/04/CS-Prezzi-al-consumo-Marzo2024.pdf>)

<sup>2</sup> Con il termine di beni alimentari lavorati si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli alimentari non lavorati comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Tabella 1- INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO (IPCA) PER DIVISIONE DI SPESA – Gennaio - Marzo 2024, variazioni percentuali (base 2015=100)

DIVISIONI DI SPESA	Numeri indici			Var. % Gen.2024- mar-2024
	Gen-2024	Feb-2024	Mar-2024	
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	130,9	130,5	130,4	-0,4%
Bevande alcoliche e tabacchi	115,5	117,2	116,8	+1,1%
Abbigliamento e calzature	95,5	94,2	112,5	+17,8%
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	147,0	144,1	141,9	-3,5%
Mobili, articoli e servizi per la casa	113,8	113,6	113,9	+0,1%
Servizi sanitari e spese per la salute	108,2	108,4	108,7	+0,5%
Trasporti	121,9	123,6	124,6	+2,2%
Comunicazioni	76,5	75,7	75,3	-1,6%
Ricreazione, spettacoli e cultura	109,5	109,9	109,6	+0,1%
Istruzione	83,6	83,6	83,6	0,0%
Servizi ricettivi e di ristorazione	122,2	122,8	123,5	+1,1%
<b>Altri beni e servizi</b>	<b>116,1</b>	<b>116,2</b>	<b>117,0</b>	<b>+0,8%</b>
<b>Indice generale</b>	<b>120,4</b>	<b>120,4</b>	<b>121,8</b>	<b>1,2%</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Metes su dati ISTAT, 2024

### Effetto dell'inflazione per classi di spesa delle famiglie

Le rilevazioni dell'Istat permettono di valutare i diversi effetti dell'inflazione, misurata dall'IPCA, sulle famiglie distinte per livelli di consumo. A tale scopo tutte le famiglie sono ordinate in base alla loro spesa equivalente (per tener conto della numerosità di ciascun nucleo familiare e permettere confronti diretti tra i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa) e quindi suddivise in cinque classi (quinti) di pari numero: nel primo quinto (o gruppo) sono presenti le famiglie con la spesa mensile equivalente più bassa (generalmente le meno abbienti) e nell'ultimo quinto quelle con la spesa mensile più alta.

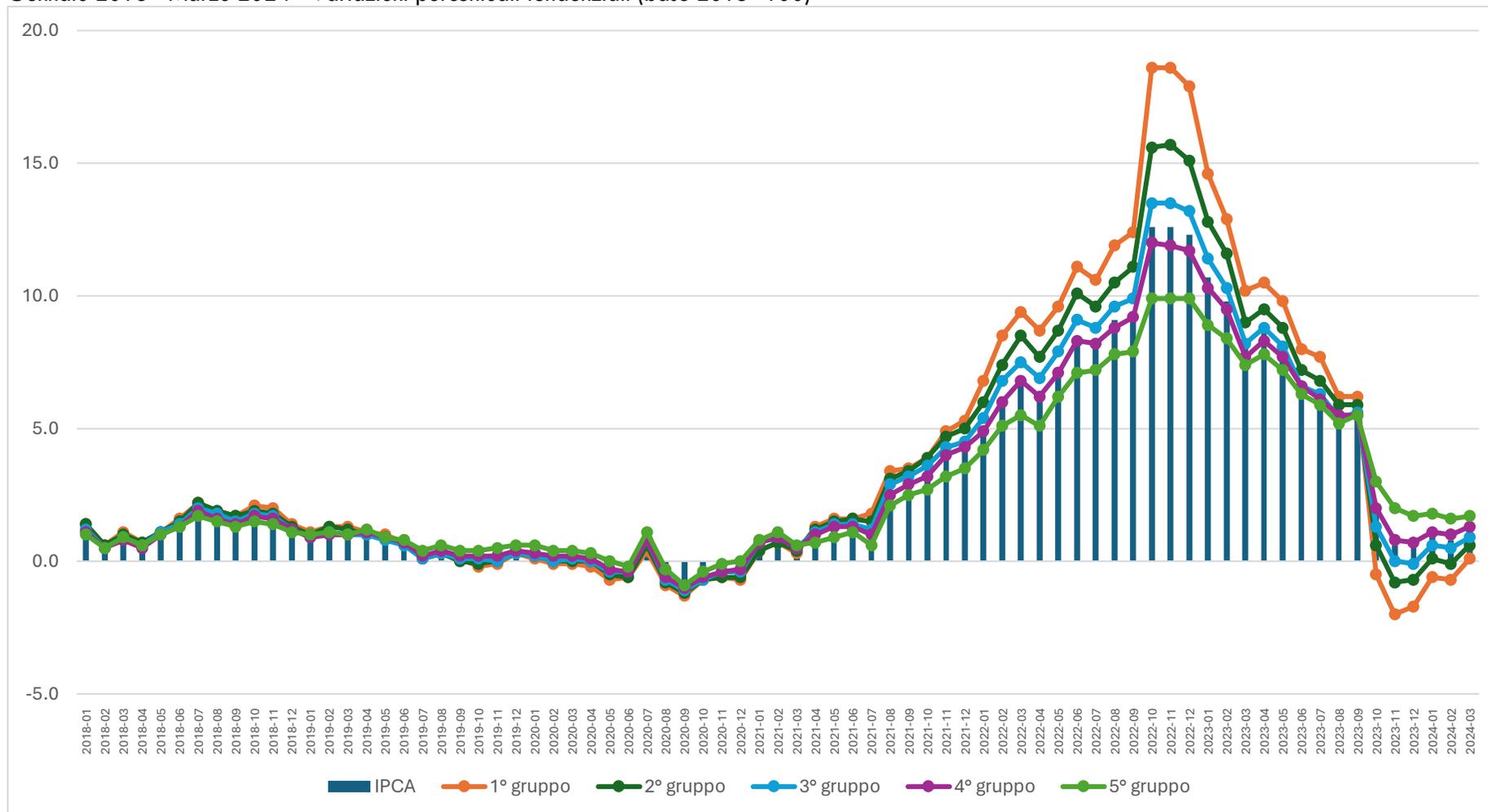
Nel primo trimestre 2024, in un quadro di un andamento in ripresa della crescita dell'inflazione, la dinamica degli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa mostra andamenti differenti tra i diversi gruppi di famiglie: per le famiglie con minore capacità di spesa, il tasso tendenziale di variazione risale lievemente pur restando negativo, mentre per le famiglie con livelli di spesa più elevati, nonostante il rallentamento, nel

primo trimestre del 2024 l'inflazione rimane ben al di sopra dello zero.

Questi andamenti sono riconducibili all'attenuarsi della flessione su base tendenziale dei prezzi dei beni, in particolare dei **Beni energetici**, e poiché questi hanno un'incidenza relativamente maggiore sulle spese delle **famiglie meno abbienti**, l'impatto sul tasso di inflazione risulta più marcato per il primo quinto di famiglie. In aggiunta, nel comparto dei **servizi**, i prezzi evidenziano un profilo in moderato rallentamento che, tuttavia, appare relativamente più marcato per le famiglie più agiate.

In particolare, per le famiglie del primo quinto, l'inflazione passa da -1,4% del quarto trimestre 2023 a -0,4% del primo trimestre 2024, mentre per quelle del quinto gruppo, scende da +2,2% dell'ultimo trimestre dell'anno precedente a +1,7% del primo trimestre del 2024 (Figura 2). Pertanto, il differenziale inflazionistico tra la prima e la quinta classe rimane negativo ma si riduce, portandosi a poco più di due punti percentuali.

**Figura 2 – Indici dei prezzi al consumo IPCA per classi di spesa delle famiglie**  
 Gennaio 2018 - Marzo 2024 - Variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



Fonte: Elaborazione Fondazione Metes su dati ISTAT, 2024

### Proiezioni dell'inflazione per il periodo 2024-2026

Il 5 aprile 2024 è stata pubblicata una nota con le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2024-26 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia<sup>3</sup>. Secondo queste proiezioni l'inflazione al consumo, pari al 5,9

per cento nella media del 2023, dovrebbe diminuire nettamente nel 2024, all'1,3 per cento, per poi risalire nel biennio successivo, rimanendo comunque inferiore al 2 per cento (Tabella 2).

Tabella 2 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

	2023	Previsioni aprile 2024			Previsioni dicembre 2023		
		2024	2025	2026	2024	2025	2026
Prezzi al consumo (IPCA)	5,9	1,3	1,7	1,7	1,9	1,8	1,7
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	4,5	2	1,7	1,7	2,2	1,9	1,8

Fonte: Elaborazione Fondazione Metes su dati Banca d'Italia, 2024

Il forte ridimensionamento dell'inflazione nell'anno in corso rifletterebbe principalmente il contributo negativo dei prezzi dei beni intermedi e dell'energia, solo in parte compensato dall'accelerazione delle retribuzioni (previste in aumento di circa il 3,5 per cento all'anno in media nel triennio 2024-26). L'inflazione di fondo scenderebbe al 2 per cento nella media di

quest'anno e si ridurrebbe ulteriormente nel prossimo biennio. Rispetto alle previsioni pubblicate in dicembre dalla Banca d'Italia, l'inflazione al consumo è stata rivista al ribasso, soprattutto nel 2024, riflettendo principalmente una discesa dei prezzi dei beni energetici, in particolare del gas, più rapida del previsto.

<sup>3</sup> Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, 5 aprile 2024 (<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/proiezioni-macroeconomiche/2024/Proiezioni-macroeconomiche-Italia-aprile-2024.pdf>).

## **Glossario**

**Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi membri dell'Unione Europea (IPCA):** rappresenta la media ponderata degli indici dei prezzi al consumo degli Stati membri della UE che hanno adottato l'euro. Sviluppato dall'Eurostat per fornire una misura comune per l'inflazione comparabile a livello europeo, è stato compilato secondo una metodologia armonizzata tra i Paesi dell'Unione. È calcolato considerando un paniere di beni e servizi che tiene conto sia delle peculiarità di ogni Stato membro sia delle regole comuni utilizzate per la ponderazione dei beni che compongono il paniere stesso. Sulla base dell'IPCA si calcola il tasso di inflazione dell'Unione Monetaria Europea, al quale fa riferimento la Banca Centrale Europea, il cui obiettivo principale è mantenere la stabilità dei prezzi, ossia assicurare una variazione annua dell'IPCA inferiore, ma prossima al 2% nel medio termine.

**Aggregati speciali:** i dati sull'indice IPCA sono disponibili su base mensile e annuale e suddivisi per dettagliate categorie di consumo. In aggiunta, sono stati creati oltre 30 aggregati speciali per l'analisi economica che includono, ad esempio, indici per beni, servizi, energia o indici che escludono alcune componenti come energia e alimentari non trasformati.

**Divisioni di spesa:** la classificazione adottata per gli indici dei prezzi al consumo è la [European Classification of Individual Consumption by Purpose \(ECOICOP\)](#). La struttura gerarchica prevista secondo la classificazione ECOICOP presenta quattro livelli di disaggregazione: divisioni di spesa, gruppi di prodotto, classi di prodotto e sottoclassi di prodotto (in luogo dei primi tre livelli di classificazione COICOP vigente fino a dicembre 2015). Ai fini del calcolo degli indici dei prezzi al consumo, le sottoclassi di prodotto sono ulteriormente disaggregate in segmenti di consumo e aggregati di prodotto.